

# Sfratti, la mediazione ha ridotto al minimo l'uso della polizia

Fenomeno in calo, ma le richieste sono 1.686

Prefettura da una parte, Comune di Brescia dall'altra: l'opera di mediazione funziona. Tanto che l'anno scorso, nel bresciano, gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario sono diminuiti: 528 contro i 746 del 2015. C'è un'inversione di tendenza di un fenomeno di disagio sociale che però rimane molto rilevante, nella nostra provincia. Si pensi che nel 2015 al Tribunale di Brescia sono stati richiesti 1.943 provvedimenti di sfratto, l'anno seguente le domande sono scese del 13 per cento ma rimangono comunque alte, a quota 1.686. Spie di un malessere e di una crisi economica che vede aumentare le fila di quelli che non riescono più a pagare il mutuo. E perdono così l'abitazione. Un dramma familiare, che va di pari passo con il diritto dei proprietari di vedersi restituito un bene che speravano di aver messo a reddito. Posizioni spesso inconciliabili, che hanno spinto sempre più persone a richiedere l'esecuzione degli sfratti con l'uso della forza pubblica.

È a partire da questa e altre evidenze che il tavolo della Prefettura (vi aderiscono anche forze dell'ordine e magi-

## 528

**Gli sfratti** eseguiti nel 2016, 99 di questi sono passati dallo sportello del Comune, che ha mediato con i proprietari

## 17%

**Il calo** delle richieste di esecuzione di sfratto, presentate dall'ufficiale giudiziario, da 4.362 a 3.597

strati) ha deciso di elaborare le nuove linee guida per la gestione dell'esecuzione degli sfratti: «avremo tempi più certi, con uno scadenario preciso – ha detto ieri il prefetto Valerio Valenti – e verrà razionalizzata una procedura che era attuata da diversi soggetti che siedono al tavolo». Per risolvere il nodo sfratti veniva spesso richiesto l'utilizzo delle forze dell'ordine. Ora, invece, questa prassi sarà gestita dalla prefettura, che dovrà ricevere la richiesta almeno 50 giorni prima dell'accesso. L'ufficiale giudiziario, dopo il primo accesso, dovrà comunque fissare il secondo accesso ad una distanza di almeno di 120 giorni: il tempo necessario a gestire la controversia nel tavolo della prefettura. Ma l'opera di mediazione si basa su «una condivisione dei dati e su un'opera di trasparenza che rende tutto più lineare», ha detto ieri il prefetto. Già, perché secondo quanto stabilito dall'accordo – firmato ieri da Loggia, Prefettura, Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, presidente della Corte d'Appello, presidente del Tribunale, presidente dell'Ordine degli Avvocati – «il Comu-



ne di Brescia si impegna a comunicare l'elenco completo delle famiglie che hanno fatto richiesta di assegnazione di un alloggio pubblico e sono in graduatoria; allo stesso Comune saranno ogni mese comunicate le procedure di sfratto convalidate sul territorio del Comune di Brescia, al fine della verifica dell'eventuale sussistenza delle condizioni di morosità incolpevole». L'obiettivo del tavolo sfratti è proprio quello di tro-

### Nuove linee guida

Adesso la gestione dell'esecuzione degli sfratti sarà gestita dalla prefettura

vare soluzioni extra-giudiziali, provando a mettere tutti gli interessati intorno a un tavolo. «L'accordo – ha detto ieri l'assessore alla Casa di Brescia, Marco Fenaroli – dà regolarità ad un percorso e lascia il tempo necessario per trovare una mediazione». Dei 528 sfratti eseguiti nel 2016, ben 99 di questi sono passati dallo sportello del Comune di Brescia, che ha mediato con i proprietari: tra contributi diretti ai proprietari e sostegni agli inquilini «morosi incolpevoli», il Comune ha provato a inserire dei paracadute in quella battaglia con pochi vincitori che si gioca su immobili e sfratti. Quando poi gli immobili vanno all'asta, pagati a poco prezzo da famiglie non certo facoltose, di pa-

racaduti quasi non ne esistono. E il rischio è che si scateni una guerra tra poveri: ecco perché ieri l'assessore Fenaroli ha detto che sul tema degli immobili all'asta «servirebbe una nuova norma, di carattere nazionale». Tuttavia, l'opera di mediazione ha permesso di ridurre al minimo l'uso della forza pubblica (come auspica anche dal prefetto), ma ha dato anche altri frutti: se le convalide dello sfratto, nel 2013, erano 2.124, nel 2015 se ne contavano 1.902. E se le richieste di esecuzione dello sfratto, presentate dall'ufficiale giudiziario, nel 2015 erano 4.362, l'anno scorso il numero era sceso a 3.597. Un calo del 17% che fa ben sperare.

**Matteo Trebeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Proteste

Il tema degli sfratti è stato al centro di numerose mobilitazioni di associazioni e movimenti antagonisti, che spesso si sono opposti alle esecuzioni